GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — GIOVEDI 29 DICEMBRE — NUM. 304

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO · Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Baleani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re ha ricevuto ieri, 28, alle ore 1 1|2 pom., in udienza solenne e col consueto Cerimoniale, il signor William Potter, per la presentazione delle lettere colle quali il presidente della Repubblica degli Stati Uniti d'America lo accredita presso questa Real Corte, in qualità di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

MINISTERO DELL'INTERNO

1892

Ordinanza di sanità marittima N. 10.

Essendo cessati i motivi che consigliarono l'adozione di misure contumaciali a riguardo delle navi provenienti da porti francesi del Mediterraneo;

Vista la legge 22 dicembre 1888 n. 5849 (serie 3ª), sulla tutela della igiene e sanità pubblica;

Decreta:

Sono revocate le disposizioni della ordinanza di sanità marittima dell'11 novembre ultimo n. 9, per quanto riguarda le sole provenienze dai porti francesi del Mediterraneo, le quali saranno ammesse a libera pratica.

I signori Prefetti delle provincie marittime, le Capitanerie, e gli Uffici di porto sono incaricati della esecuzione della presente.

Roma, 28 dicembre 1892.

Il Ministro
GIOLITTI

LEGGI E DECRETI

(*Per errore occorso nella pubblicazione della seguente* Legge *numero 729, si ripete nella Gazzetta d'oggi*).

Il Numero **729** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge :*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue :

Articolo unico.

La facoltà di emettere biglietti di Banca, pagabili a vista ed al portatore, ed il corso legale di detti biglietti sono prorogati a tutto il 31 marzo 1893, a favore :

della Banca Nazionale nel Regno d'Italia ;

del Banco di Napoli ;

della Banca Nazionale Toscana;

della Banca Romana ;

del Banco di Sicilia ;

della Banca Toscana di Credito.

Rimangono in vigore fino all'epoca suddetta, la legge 30 giugno 1891 n. 314 e tutte le disposizioni delle leggi vigenti sulle Banche e sulla emissione dei biglietti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 dicembre 1892.

UMBERTO.

LACAVA.
GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **730** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I funerali di Sua Eccellenza il compianto Vice-Ammiraglio cav. Simone Pacoret de Saint Bon, Ministro della Marina, Senatore del Regno, saranno fatti a spese dello Stato.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.
GRIMALDI.

Visto: *Il Guardasigilli*: BONACCI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 22 dicembre 1892:

Vandelli Achille, capitano legione Cagliari, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° gennaio 1892.

Demino Magno, tenente id. Firenze, id. id. id.

Fortunato Maurizio, id. id. Ancona, id. id. id.

Vedani Giovanni, id. id. Allievi, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 18 dicembre 1892:

Laudicina cav. Leonardo, maggiore 70 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° gennaio 1893.

Buondonno Mario, sottotenente 19 id. (nato nel 1868), accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 22 dicembre 1892:

Pareto cav. Giuseppe, tenente colonnello 65 fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° gennaio 1893, ed inscritto nella riserva.

Rapetti cav. Stefano, tenente colonnello distretto Torino, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda, dal 1° gennaio 1893.

Formento cav. Edoardo, maggiore id. Livorno (servizio temporaneo), collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Rocca Ercole, capitano 34 fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1893, ed inscritto nella riserva.

Mauro Ernesto, id. 9 id, id. id. per infermità non provenienti da causa di servizio, dal 1° gennaio 1893, ed inscritto nella riserva.

Chiesa Giuseppe, id. 18 id., collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° gennaio 1893.

Guzzardi Francesco, id. 31 id., dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento della milizia mobile (distretto Palermo), ed assegnato alla milizia mobile 18° battaglione bersaglieri (distretto Messina).

De Stefano Emidio, id. distretto Castrovillari, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Chelo Giovanni, tenente 83 fanteria, id. id. per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio.

Piazza Tommaso, id. 6 bersaglieri, id. id. per sospensione dall'impiego.

Staglieno Alberto, sottotenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Genova, richiamato in servizio al 74 fanteria.

Con R. decreto del 22 dicembre 1892:

I sottufficiali allievi del 2° anno di corso della scuola sottufficiali, e gli allievi del 3° anno di corso della scuola militare sottoindicati, sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria con anzianità 11 settembre 1892, ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato, al quale dovranno presentarsi nel mattino del 15 gennaio 1893.

Francioni Vittorio, allievo, destinato al 7 bersaglieri.
Bedogni Oreste, furiere 63 fanteria, id. 5 fanteria.
Sgobba Vincenzo, allievo, id. 13 id.
Dal Canto Averardo, id., id. 15 id.
Cocca Giuseppe, sergente 2 alpini, id. 1° alpini.
Marenzi Giovanni, allievo, id. 2 granatieri.
Lezzi Luigi, id., id. 17 fanteria.
Macchiavello Giuseppe, furiere 15 fanteria, id. 4 id.
Badellino Nicola, allievo, id. 18 id.
Razzini Paride, id., id. 9 bersaglieri.
Capri Giovanni, furiere 3 bersaglieri, id. 4 id.
Simonetti Barnaba, allievo, id. 25 fanteria.
Petropoli Giovanni, id , id. 17 id.
Ferrari Pilade, furiere 8 bersaglieri, id. 2 bersaglieri.
Sandicchi Fortunato, allievo, id. 28 fanteria.
Capello Adolfo, id., id. 29 id.
Scandaliato Angelo, furiere 5 bersaglieri, id. 12 bersaglieri.
Nanni Francesco, allievo, id. 32 fanteria.
Lauro Arcangelo, id, id. 32 id.
Libertini Ignazio, sergente 45 fanteria, id. 6 id.
Vanetti Luigi, allievo, id. 34 id.
Alfonso Gerolamo, id., id. 35 id.
Martini Ettore, furiere 11 fanteria, id. 17 id.
Pelagatti Aspremo, allievo, id. 11 bersaglieri.
Rosetti Romeo, id., id. 36 fanteria.
Boniburini Misraco, furiere 62 fanteria, id. 1° id.
Censi Alfredo, allievo, id. 12 bersaglieri.
Bruno Carlo, id., id. 1° granatieri.
Utili Domenico, sergente 32 fanteria, id. 83 fanteria.
Bartolucci Quinto, allievo, id. 37 id.
Pacchioni Giovanni, id., id. 38 id.
D'Angelantonio Tommaso, furiere 82 fanteria, id. 30 id.
Anchisi Romano, allievo, id. 39 id.
Scaparro Felice, id., id. 40 id.

Cuniberti Biagio, sergente 90 fanteria, destinato al 26 fanteria.
Chiolo Perricone Baviera e Conca Raffaele, allievo, id. 41 id.
Vianelli Umberto, id., id. 2 bersaglieri.
Diograzia Arnoldo, furiere 41 fanteria, id. 23 fanteria.
Conte Galileo, allievo, id. 42 id.
Ginocchio Ramiro, id., id. 43 id.
Lupetti Emilio, furiere 1° granatieri, id. 57 id.
Costarelli Michele, allievo, id 3° bersaglieri.
Dallolio Adolfo, id., id. 44 fanteria
Scaccioni Garibaldo, furiere 65 fanteria, id. 16 fanteria.
Di Giorgio Nicola, allievo, id. 45 id.
Ancillotto Arturo, id., id. 46 id.
Silvestri Lamberto, sergente 43 fanteria, id. 52 id.
Menapace Francesco, allievo, id. 49 id.
Raffa Vito, id., id. 49 id.
D'Aloisio Alfredo, sergente 22 fanteria, id. 31 id
Pau Angelo, allievo, id. 50 id.
Cocchi Antonio, id., id. 1° granatieri.
Soria Leopoldo, sergente 2 alpini, id. 4 alpini.
Sibilla Gerolamo, allievo, id. 5 bersaglieri.
Liveriero Amerigo, id., id. 51 fanteria.
Bussi Ettore, sergente 31 fanteria, id. 14 id.
Porpora Luigi, allievo, id. 52 id.
Arullani Andrea, id., id. 54 id.
Alessi Antonio, sergente 31 fanteria, id. 29 id.
Checcucci Emilio, allievo, id. 55 id.
Levi Giusto, id, id. 56 id.
Rossi Federico, furiere 38 fanteria, id. 13 id.
De Mandato Giuseppe, allievo, id. 57 id.
Basteri Pietro, id., id. 58 id.
Prosdocimi Attilio, sergente 33 fanteria, id. 87 id.
Margotta Giovanni, allievo, id. 59 id.
Migliorini Marco, id., id. 60 id.
Gnesi Giovanni, sergente 1° granatieri, id. 2 granatieri.
Alizeri Nicolò, allievo, id. 61 fanteria.
Carrieri Cosimo, id., id. 62 id.
Stefanon Giovanni, furiere 2 granatieri, id. 1° granatieri.
De Cesaris Cesare, allievo, id. 63 fanteria.
Squadrilli Luciano, id., id. 64 id.
Bargi Archimede, sergente 37 fanteria, id. 11 id.
De Franchi Franchino, allievo, id. 65 id.
Raimondi Pompeo, id., id. 66 id.
Rossato Ottaviano, sergente 6 alpini, id. 7 alpini.
Fresini Michele, allievo, id. 68 fanteria.
Gardini Romano, id., id. 69 id.
Pedrocchi Ettore, sergente 6 bersaglieri, id. 5 bersaglieri.
Paganuzzi Giuseppe, allievo, id. 70 fanteria.
De Cristoforo Ferdinando, id., id. 71 id.
Millotti Attilio, sergente 57 fanteria, id. 21 id.
Boetti Angelo, allievo, id. 72 id.
Rosicarelli Marcello, id., id. 73 id.
Falzacappa Pietro, furiere 15 fanteria, id. 19 id.
Liprandi Ernesto, allievo, id. 74 id.
Demaria Attilio, id., id. 75 id
Ossella Ettore, sergente 86 fanteria, id. 24 id.
Ferri Federico, allievo, id. 76 id.
Toroli Francesco, id., id. 77 id.
Calabria Lorenzo, sergente 2 fanteria, id. 15 id.
Lugli Lorenzo, allievo, id. 78 id.
Bruscalupi Emilio, id., id. 79 id.
Colagè Vincenzo, sergente 61 fanteria, id. 66 id.
Paselli Alessandro, allievo, id. 6 bersaglieri.
Chiericati Giuseppe, id., id. 2 granatieri.
Rebajoli Cesare, sergente 18 fanteria, id. 50 fanteria.
Fenech Giovanni, allievo, id. 80 id.
Pusateri Salvatore, id., id. 2 bersaglieri.
De Gaspari Ercole, sergente 10 bersaglieri, id. 1° id.
Lanzara Edoado, allievo, destinato all'82 fanteria.
Petitti Di Roreto Lodovico, id. 83 id.
Pedotti Riccardo, sergente 1° granatieri, id. 2 granatieri.
Finzi Ermanno, allievo, id. 84 fanteria.
Pugni Adolfo, id., id. 85 id
Ducci Alfredo, sergente 12 fanteria, id. 25 id.
Mauro Pietro, allievo, id. 2 granatieri.
Vivaldi Domenico, id., id. 87 fanteria.
Durante Luigi, sergente 6 fanteria, id. 90 id.
Montanari Giuseppe, allievo, id. 89 id.
Bosio Eugenio, id., id. 90 id.
Legrenzi Tullio, sergente 1° bersaglieri, id, 6 bersaglieri.
Spina Raffaele, allievo, id. 92 fanteria.
Castelli Arturo, id., id. 93 id.
Giacoma-Bottolat Domenico sergente 4 alpini, id. 2 alpini.
Spizzichini Alfredo, allievo, id. 1° fanteria.
Cuboni Ettore, id., id. 2 id.
Sabatini Augusto, id., id. 3 id.
Barba Alfredo, id., id. 6 id.
Lombardi Onofrio, id., id. 7 id.
Stefanelli Achille, id., id. 3 bersaglieri.
Benamati Filippo, id., id. 8 fanteria.
Lazzarino Giuseppe, id., id. 9 id.
Danna Marco, id., id. 10 id.
Antoldi Roberto, id., id. 13 id.
Testafochi Ernesto, id., id. 17 id.
Dagnino Carlo, id., id. 18 id.
Ricciardi Gennaro, id., id. 25 id.
Carovani Alberto, id., id. 28 id.
Zanatta Giulio, id., id 29 id.
Gargiulo Pasquale, id., id. 33 id.
Delli Franci Carlo, id., id, 35 id.
Ausiello Salvatore, id., id. 38 id.
Conti Atreo, id., id. 50 id.
Massobrio Luigi, id., id. 53 fanteria.
Malvano Riccardo, id., id. 57 id.
Petroleri Giuseppe, id., id. 66 id.
Alessandrini Giovanni, id., id. 70 id.
Boglanchino Corrado, id., id. 80 id.
Merlo Giuseppe, id., id. 82 id.
Sforza Pietro, id., id. 5 bersaglieri.
Briola Carlo id., id. 1° fanteria.
Imperatori Giuseppe, id., id. 3 id.
Fabrini Oliviero id., id. 6 id.
Bracco Pietro, id., id. 7 id.
D'Ursi Eugenio, id, id. 50 id.
Pietrasanta Francesco, id, id. 6 bersaglieri.
Ferraris Battista, id., id. 3 fanteria.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 22 dicembre 1892.

Gazzaniga Arturo, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego richiamato in servizio al reggimento Saluzzo.
Pincetti Nervi Emanuele, id. id., id. id. reggimento Alessandria.

I sottonominati sottufficiali allievi del 3° anno di corso della scuola militare sono promossi sottotenenti nell'arma di cavalleria con anzianità 11 settembre 1892, ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato, continuando comandati alla scuola di cavalleria.

Camovitto Daniele, reggimento Vicenza.
Solaro di Monasterolo Vittorio, id. Vittorio Emanuele.
Solinas Mario, id. Genova.
Salvati Raffaele, id. Guide.
Bellenghi Pietro, id. Firenze
De Ruggiero Ruggiero, id. Novara.
Napolitani Francesco, id. Alessandria.
D'Amore Luigi, id. Montebello.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 22 dicembre 1892:

Strati Domenico, tenente medico a disposizione Ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione del Ministero degli affari esteri a datare dal 1° gennaio 1893 e contemporaneamente è destinato all'ospedale militare di Napoli.

Strati Domenico, id id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Gabardi Brocchi Giovanni, sottotenente medico 2 granatieri, id. id. per motivi di famiglia.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 22 dicembre 1892:

Eusebio Federico, capitano commissario direzione commissariato XII corpo d'armata (sezione Messina), collocato in aspettativa per riduzione di corpo, a sua domanda, dal 1° gennaio 1893.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 22 dicembre 1892:

Piscerla cav. Giacomo, capitano contabile 61 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° gennaio 1893.

Migliaccio Nicola, id. panificio Roma, id. id.

Mazzotta Carlo, id. distretto Nola, id. id.

Marino Luigi, id. 2 genio.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 18 dicembre 1892:

Bertolè Viale cav. Francesco, tenente generale, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1893, inscritto nella riserva.

Charles cav Ferdinando, id., id. id. id inscritto nella riserva.

Biandrà dei conti di Reaglie nob. Vittorio, maggiore generale, id. id. id. inscritto nella riserva.

Lombard cav Giuseppe, id. collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1893, ed inscritto nella riserva.

Crotti di Costigliole conte Alfonso, id., id. id. id.

Salà cav. Alessandro, id., id. id. id.

Rayneri cav Giovanni, id, id. id. id.

Mago cav. Carlo, id., id id. id.

Cordero di Montezemolo cav. Adriano, id., id. id. id.

Sivelli cav. Luciano, id., id. id. id.

Molla Lorenzo, capitano di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1893, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Mattirolo cav. Eugenio, maggiore d'artiglieria, id. id. id., ed inscritto nella riserva.

Botti Gaetano, capitano id., id. id. id., ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Faustini Eugenio, tenente id. (treno), id id. id., ed inscritto nella riserva col grado di capitano

Della Bella Serafino, id. id, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1893 ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Rabino Pasquale, id. id. (treno), id. id. id.

Con R. decreto del 22 dicembre 1892:

Bonelli cav. Cesare, tenente generale, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1893, ed inscritto nella riserva.

Caravà cav. Giorgio, id., id. id. id, ed inscritto nella riserva.

Castelli cav. Gerolamo, maggiore generale, id. id. id., ed inscritto nella riserva.

Manara Eugenio, capitano di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, e per età dal 1° gennaio 1893, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Dioli Giov. Battista, id. id., id. id. id.

Rucci Achille, id. id., id. id. id.

Arrighi Emilio, id. id, id. id. id.

Monati Carlo, id. id., id. id. id.

Pesci Rinaldo, id. id., id. id. id.

Bonasso Alessio, capitano di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, e per età dal 1° gennaio 1893, ed inscritto nella riserva.

Capra Clemente, id. id., id. id. id.

Bergallo Fiorenzo, id. id, id. id. id.

Germano Giovanni, id. id., id. id. id.

Calosso Giuseppe, id. id., id. id. id.

Fiumiani cav. Edoardo, maggiore del genio, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° gennaio 1892, ed inscritto nella riserva.

Vicino Pallavicino, nobile Felice, capitano di fanteria in posizione ausiliaria distretto Siracusa, trasferito nell'arma di cavalleria coll'attuale suo grado.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 15 dicembre 1892:

I seguenti ufficiali di complemento, arma del genio, sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile (art. 6, legge 29 giugno 1882 numero 830).

Costa Eugenio, tenente distretto Piacenza.

Girard Raffaele, id. id. Aquila.

Enniopi-Braibanti Enrico, id. id. Aquila.

Giacomelli Amedeo, sottotenente id. Brescia.

Olla Enrico, id. id. Cagliari.

Tosi Pietro, id. id. Varese.

Morra Pio Anacleto, id. id. Torino.

Mateucci Pietro, id. id. Ferrara.

Faccini Vittorio, id. id. Verona.

Devoto Girolamo, id. id. Cagliari.

Imperiali Francesco, id. id. Firenze.

Marrocchi Feliziano, sergente 3 genio, nominato sottotenente di complemento (art 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882, n. 830), con riserva d'anzianità, destinato effettivo al distretto di Macerata ed assegnato al 1° genio, alla sede del quale dovrà presentarsi nel limite di tempo di cui al § 294 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, per prestarvi il servizio stabilito dalla circolare 115 del corrente anno.

Con R decreto del 18 dicembre 1892:

I sottoindicati volontari di un anno in congedo illimitato, sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente (art. 1°, lettera *b*, legge 29 giugno 1882 n. 830).

Essi saranno effettivi ai rispettivi distretti di residenza ed assegnati ai reggimenti sottodescritti coll'obbligo di prestare i tre mesi di servizio prescritti dalla legge nel tempo stabilito dai §§ 292 e 293 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Mina Enrico, distretto di residenza Monza, regg. 3 genio.

Ambrosi-Sacconi-Natali Filippo, id. Ascoli-Piceno, id. 3 id.

Ramella Pietro, id. Vercelli, id. 1 id. (treno).

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 15 dicembre 1892:

I sottoindicati ufficiali arma del genio cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia e sono inscritti nella riserva col grado medesimo e dietro loro domanda,

Cancogni Domenico, capitano distretto Roma.

Persiani Alessandro, tenente complemento id. Frosinone.

De Sanctis Zeffirino, id. id. id. Livorno.

Giacchetti Alessandro, sottotenente id. id. Torino.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 15 dicembre 1892:

Genta Giuseppe, tenente genio, 17ª compagnia Ancona, cessa, per ragione di età, di far parte della milizia territoriale, conservando l'onore dell'uniforme.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1892:

Avogadro di Vigliano cav. Carlo, capo sezione di 1ª classe nel Ministero della guerra, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° gennaio 1893.

Con R. decreto del 18 dicembre 1892:

Dino-Guida Gabriele, sostituto segretario aggiunto nei tribunali mili-

tari, collocato in aspettativa per infermità comprovata, coll'annuo assegno di L. 500, dal 1° gennaio 1893.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1892:

Cassone cav. Gio. Battista, professore titolare di 2ª classe nelle scuole militari, promosso professore titolare di 1ª classe.

Malagodi Evaristo, id. di 3ª classe id., id. id. di 2ª classe.

Peano Giuseppe, professore aggiunto di 1ª classe, id. id. di 3ª classe e contemporaneamente ridottogli lo stipendio a L. 2833,33 in applicazione della legge 19 luglio 1862 n. 722.

Pieri Mario, id. id. id., id. id. di 3ª classe.

Gori Stanislao, id. id. nei collegi militari, id. id. id.

Toselli Alberto, id. id. id., id. id. id.

Pavia Alessandro, maestro di 2ª classe di scherma nelle scuole e nei collegi militari, id. maestro di 1ª classe.

Ancona Antonio, id. di 3ª classe id. id., id. id. di 2ª id.

Greco Agesilao, furiere istruttore di scherma, nominato maestro aggiunto di 1ª classe di scherma.

Drosi Vincenzo, furiere maggiore id., id. id.

Con R. decreto del 18 dicembre 1892:

Beltrame Giovanni, farmacista militare di 3ª classe ospedale militare Bologna, dispensato dall'impiego, per sua domanda, dal 1° dicembre 1892.

De Ferrari Pietro, farmacista civile residente in Rivarolo Ligure, nominato farmacista militare di 3ª classe, e destinato ospedale militare di Bologna.

Con R. decreto del 22 dicembre 1892:

Ascenso cav. Benedetto, ragioniere geometra capo di 2ª classe direzione genio Verona, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° gennaio 1893.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero della Istruzione Pubblica:*

Con R. decreto del 19 novembre 1892:

Il R. Provveditore agli studii cav. Augusto Romizi, è collocato in aspettativa per motivi di salute, dal 1° novembre predetto, coll'annuo assegno di L. 2000.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 4 novembre 1893:

Bedino Giovanni, istitutore nei convitti nazionali, lire 1496.
Volpi Carlo, capo d'ufficio postale, lire 2154.
Pace Salvatore, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Immordino Angelo, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Lombard Eudosio, sotto capo d'ufficio nelle ferrovie, lire 2880.
A carico dello Stato, lire 899,14.
A carico delle Ferrovie mediterranee, lire 1980,86.
Lavarino Francesco, direttore e professore di scuola normale, lire 2711.
Bucchieri o Buccheri Giuseppe, telegrafista, lire 1225.
Bianco Ferdinando, conservatore delle ipoteche, lire 4514.
Manganelli Antonio, guardia carceraria, indennità, lire 833.
Di Biasi Tindaro, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Immordino Vincenzo, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Santagostino Giuseppe, ragioniere nell'Amministrazione provinciale, lire 2000.
Zuccolli Adelaide, vedova di Mazzi Francesco, lire 1»52.
Stazzone Stanislao, vice presidente di tribunale, lire 2606.
Roberti Gio. Batta, capo tecnico d'artiglieria, lire 2800.
Mentasti Giuseppe, Maddalena, Candido e Teresa, orfani di Gio. Batta, lire 261.
Ceruti Annunziata, vedova di Pedraglio Giuseppe, lire 1024.
Sannia Vincenzo, consigliere di corte di cassazione lire 4833.
Romanelli Andrea, marinaro di porto, lire 624.
Ludovici Luigi, cancelliere di pretura, lire 1794.
Perna Caterina, orfana di Francesco, lire 80,75.
Scotti Francesco, lanciere nel porto di Civitavecchia, lire 301,86.
Poletti Francesco, preside di liceo, lire 3696.
Ferrari Beatrice, vedova di Accorsi Costanzo, lire 338,33.
Messori Luigi, cancelliere di pretura, lire 1876.
Puleo Gaetana, vedova d'Ingoglio Liborio, indennità, lire 1333.
Danese Maria, vedova di Scafi Tommaso, lire 693.
Leveratto Teresa, vedova di Bergalli Nicolò, lire 891.
Lottici Antonio, capo guardia carceraria, lire 891.
Luzzetti Andrea, marinaro di porto, lire 272.
Frisieri o Frisier Giovanni, marinaro di portafango, lire 229.
Bernardi Pietro, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 1456.
Fiorioli Girolamo, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 2000.
Berenini Emma, vedova di Quinzi De Valney Ernesto, lire 746,66.
Raposio Michele, gestore nelle ferrovie, lire 2150.
A carico dello Stato, lire 356,08.
A carico delle ferrovie del Mediterraneo, lire 1793,92.
Tancredi Francesco, vice cancelliere aggiunto, lire 1580.
Conversano Francesco, allievo ufficiale doganale, lire 1280.
De Carli Francesco, agente subalterno doganale, lire 924.
Saladino Giovanni, ispettore demaniale, lire 2196.
Bergamaschi Gio. Batta, direttore di scuola tecnica, lire 2431.
Amendola Anna, vedova di Lombardi Tito, indennità, lire 1000.
Sciuto-Patti Carmelo, professore d'istituto tecnico, lire 1647.
Tonini Adone, segretario nell'Amministrazione provinciale, lire 2400.
Serpico Raffaele, guardia carceraria, indennità, lire 1050.
Pinter Giacomo, messaggere postale, lire 1152.
Piaggio Maria, vedova di Terrarossa Giuseppe, lire 256.
Cavalsassi Carlotta, vedova di Ricci Costantino, lire 653,33.
Giovarosa Giuseppa, vedova di Vergnano Biagio, lire 373,33.
Zuppani Romano, direttore di scuola tecnica, lire 2096.
Iaffei Gaetano, capo d'ufficio nell'amministrazione postale, lire 2640.
D'Onofrio Giovanni, vice cancelliere di tribunale, lire 1600.
Castelli Anna Maria, vedova di Panzarasa Carlo, lire 509.
Ferrini Ernesto, ingegnere nel Genio civile, lire 2790.
Greco Achille, ispettore scolastico, lire 2142.
Fiorio Ferdinando, magazziniere dei sali e tabacchi, lire 2183.
Carrani Raffaele, guardia di città, lire 421,65.
Serratrice Clara, vedova di Regegarida Maurizio, lire 216.
Tinaro Rebecca, vedova di Tartaglia Tito, lire 247,33.
Vettori Clementina, vedova di Ruzza Vincenzo, indennità, lire 5733.
Caccioppoli Cristina e Letteria, orfane di Mariano, lire 310.
Vernè Vittorio, orfano di Giuseppe, lire 519,33.
Cattaneo Achille, furier maggiore, lire 762.
Casu Angela, vedova di Surreau Ettore, lire 950.
Garboli Pietro, capitano, lire 2712.
Carulli Carlo, capitano, lire 2260.
Lunini Alessandro, capitano, lire 2486.
Chiverni Aurelio, maggiore contabile, lire 3283.
Ferrero Carlo, tenente del Genio, lire 2062.
Campigotto Giacomo, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Cavalletti Agostino, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Mela Michele, maresciallo d'alloggio, lire 784.
Roja Antonio, capitano, lire 2154.
Doucet Luigi, capitano, lire 2823.
Fanelli Giuseppa, vedova di Pirri Nicola, Pirri Carlotta, orfana del suddetto, lire 45,15.
Filosa Francesco, operaio avventizio di marina, lire 565.
Balzano Stefano, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 784.
Meda Domenico, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 802.
Schouller Carlo, capitano, lire 2636.
Cesari M.ª Anna, vedova di Rastelli Eugenio, lire 408,33.
Carretta Giuseppe, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Soncini Filippo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1097,60.
Giofrè Caterina, vedova di Fama o Femia Nicolò, lire 100.
Mongiardino Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 385,50.

Battagliotti Giuseppe, capitano del genio, lire 2410.
Contreras Buono, capitano contabile, lire 3072.
Lenrio Virgilio, capitano di fanteria, lire 2816.
Sartarelli Pietro, operaio d'artiglieria, lire 455,50.
Ruffo Agostino, operaio d'artiglieria, lire 437,50.
Roggero Gio Batta, operaio nella fonderia di Torino, lire 536.
Palumbo Enrichetta, ved. di D'Alessandro Andrea, lire 380
Uberti Antonio, colonnello, lire 5360.
Dosio Luigi, maggiore, lire 3240.
Bellei Giuseppe, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Sansoni Elvira, orfana di Gio. Batta, lire 858.
Santarelli Apelle, capitano, lire 2055.
Cioni Cesare, tenente colonnello, lire 3410.
Puccioni Silvio, capitano, lire 2636.
Rossi Gio. Batta, lavorante d'artiglieria, lire 535.
Della Bruna Carlo, capitano, lire 2486.
Valsesia Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 385,50.
Majellaro Raffaele, operaio d'artiglieria, lire 286
Verona Lorenzo, operaio d'artiglieria, lire 460.
Chiarle Vittorio, maggior generale, lire 7200.
Bussi Andrea, capitano, lire 2335.
Fabbrini Giovanni, capitano, lire 2410.
Quezel Carlo, capitano, lire 2410.
Ricci Luigi, operaio nel laboratorio di precisione di Torino, lire 554.
Rolle Giacomo, operaio d'artiglieria, lire 500.
Comellini Gaetana, lavorante d'artiglieria, lire 300.
Della Casa Maria, lavorante d'artiglieria, lire 300.
Bertani Anselmino, sottobrigadiere di finanza, lire 770.
Bardelli Antonio, capo operaio d'artiglieria, lire 776.
Berrino Domenico, capo lavorante nello opificio arredi militari, lire 708.
Brandano Giovanni, tenenente nei carabinieri, lire 1760.
Meriglio Giulia, vedova di Benzoni Gio. Batta, lire 682,22.
Calore Angelo, appuntato nei carabinieri, lire 460,80
Baderna Santo, lavorante d'artiglieria, lire 384
Cobianchi Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 380,50.
Altalena Policarpo, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Mori Antonio, colonnello, lire 4800.
Bozzano Francesco, orfano di Agostino, lire 138,63.
Bardellini Maria Carmela, vedova di Colotto Antonio, lire 206,66.
Marino Alfonso, operaio avventizio di marina, lire 465.
Gervasio Michele, operaio militare, lire 726.
Meriggio Lorenzo, operaio di polverificio, lire 490.
Bustaffa Giuseppe, lavorante d'artiglieria, lire 415.
Imseng Angelo, capitano contabile, lire 2427.
Giusti Antonio, lavorante d'artiglieria, lire 535.
Fiumara Rosa, vedova di Del Noce Vincenzo, lire 1182,66.
Balestriero Ferdinando, operaio avventizio di marina, lire 725.
Angioi Pietro, capitano di fanteria, lire 2636.
Raggi Luigi, capitano di fanteria, lire 2561.
Pintus Gavino, capitano di fanteria, lire 2410.
Bovero Gio. Batta, tenente d'artiglieria, lire 1596.
Pirro Pietro, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1097,60.
Orsolini Stefano, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Bernabei Adolfo, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Biaggi Ferdinando, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 802.
Dal Prà Beniamino, maresciallo d'alloggio nei carabinierieri, lire 1097,60.
Sorena Vincenzo, brigadiere nei carabinieri, lire 575.
Bernardini Enrico, capitano del genio, lire 2494.
Falorni Candido, capitano di fanteria, lire 2787.
Borella Angelo, capitano di fanteria, lire 2500.
Marini Pietro, capitano di fanteria, lire 2588.
Rigoli Francesco, capitano di fanteria, lire 2660.
Russo Pasquale, capo operaio di fonderia, lire 1152.
Bracco Matteo, operaio d'artiglieria, lire 350.
Anselmi Giuseppa, vedova di Cipollina Luigi, lire 1050.
Martino Santa, lavorante d'artiglieria, lire 300.
Pellegrino Maria, lavorante d'artiglieria, lire 300.
Perret Augusto, maggiore contabile, lire 3796.
Gianfrotta Oreste, sottotenente di fanteria, per anni 4 e mesi 6, lire 562.
Delfino Stefano, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1209,75.
Chiariglione Michele, capitano di fanteria, lire 2222.
Poggio Pietro, colonnello d'artiglieria, lire 4100.
Mezzadri Emilio, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Spreafico Cristoforo, tenente colonnello, lire 4160.
Bonatti Bonamico, maggiore nei carabinieri, lire 3060.
Caimi Aristide, capitano di fanteria, lire 2410.
Mattuzzi Francesco, operaio d'artiglieria, lire 362,50.
Leaso Serafino, operaio d'artiglieria, lire 380,50
Malagò Eleonora, ved. di Cappellini Ferruccio, lire 690.
Selmi Elisa, ved di Magri Alberto, lire 600.
Albini Carlo, lavorante di artiglieria, lire 460.
Becchio Gio. Batta, operaio d'opificio arredi militari, lire 473,50.
Gerbino Lorenzo, operio del genio militare, lire 436.
Secondo Francesco, operaio nel laboratorio di precisione di Torino, lire 454.
Broccio Caterina, lavorante d'opificio militare, lire 288.
Belloni Pietro, operaio d'artiglieria, lire 338.
Prasca Francesca, ved. di Luordo Angelo, lire 200.
Boero Pasquale, operaio d'artiglieria, lire 491,50.
Sosso Pietro, capo operaio d'artiglieria, lire 1128.
Celsi Maria, ved. di Taddei Annibale, Taddei Rovena, Annita, Elvira, Alberto, Alfredo, Ines, orfani del suddetto, lire 2796.
Piccinini Vittoria, lavorante d'artiglieria, lire 300.
De Feo Nicolina, ved. di Corso Carmine, lire 150.
Gastaldo Domenico, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Pocchiura Giacinto, operaio d'artiglieria, lire 572.
Cammi Giuseppe, lavorante d'artiglieria, lire 445.
Ciò Raffaele, lavorante d'artiglieria, lire 430.
Valente Marianna, vedova di Vallo Ottavio, Vallo Alberto, Emilia e Lorenzo, orfani del suddetto, lire 625.
Stroppa Primo, maresciallo nei carabinieri, lire 802.
Lago Domenico, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Di Benedetto Giuseppe, guardia di P. S. a cavallo, lire 450.
Ingala Alessandro, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Vuolo Giovanni, tenente commissario, lire 666 per soli anni 8.
Verdelli Bernardo, lavorante d'artiglieria, lire 490.
Terzi Alessandro, capitano di fanteria, lire 2662.
Nobilio o Mobilio Vincenzo, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Curione Michele, guardia di P. S. a cavallo, lire 240.
Cassenti Giuseppe, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Solfa Luigi, operaio d'artiglieria, lire 454.
Raffi Alfonso, operaio d'artiglieria, lire 518.
Modini Pietro, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Barbano Gio. Francesco, maresciallo nei carabinieri, lire 802.
Strazzeri Orazio, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Genovino o Genoino Matilde, orfana di Luigi, lire 170.
Pace Fortuna, Errico e Giuseppe, orfani di Carlo, lire 201,66.
Guerra Giacomo, capo operaio d'artiglieria, lire 1060.
Marino Tommaso, capo operaio d'artiglieria, lire 1032.
D'Andrea Luigi, operaio d'artiglieria, lire 634.
Riveglio Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 333,50.
De Simone Concetta, vedova di D'Errico Raffaele, lire 1413,33.
Garruccio Vincenzo, guardia scelta di finanza, lire 668,67.
Liguori Pietro, marinaro nei RR. Equipaggi, lire 360.
De Luca Antonio, capitano di fanteria, lire 2486.
Vaccarini Longobardi Luciano, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 784.
Guaraldo Francesco, gestore nelle ferrovie, lire 2333.

A carico dello Stato, lire 650,95.

A carico delle Ferrovie Mediterranee, lire 1682,05.

Valle Felicita, vedova di Verzaldi Carlo, 1302,33.
Genchi Sebastiano, messaggere postale, lire 891.

Scopazzo Emanuele, guardia di P. S. a cavallo, lire 240.
Micciancio Carmelo, appuntato a cavallo, lire 250.
Sanfilippo Calogero, guardia a cavallo, lire 225.
Ferrara Felice, brigadiere di finanza, lire 728.
Scotto di Covella Letizia, vedova di Porta Giuseppe, lire 413,66.
Giratti Giuseppe, guardia carceraria, lire 592.
Grimaldi Rocco, guardia carceraria, lire 672
Scoto M.ª Enrica, vedova di Plescia Giovanni, lire 1298,66.
Papere Alberto, cannoniere scelto nel RR. Equipaggi, lire 360.
Virtuoso Luigi, operaio nello Stabilimento di Pietrarsa, lire 90.
Zermo Filippo, guardia di P. S. a cavallo, lire 450.
Mazzi Luigi, brigadiere di finanza, lire 900.
Artioli Gaetano, guardia scelta di finanza, lire 480,67.
A carico dello Stato, L. 440,54.
A carico del comune di Firenze, L. 40,13.
De Genova di Pettinengo Secondo, maggior generale, lire 7200.
Ferrante Angelo, maresciallo di finanza, lire 980.
Conedera Amabile, vedova di Da Costa Giovanni, lire 8,34, 383|1000, mensili.
Berra Carlo, brigadiere di finanza, lire 900.
Quarenghi Cesare, capitano di fanteria, lire 2347.
Piva Carlo, capitano di fanteria, lire 2486.
Tavassi Domenico, operaio d'artiglieria, lire 400.
Con deliberazioni del 9 novembre 1892:
Grosso Savino, ispettore di P. S., lire 3300.
Capelli Pompeo, intendente di finanza, lire 4433.
Del Buono Guglielmo, tenente nei carabinieri, lire 1760.
Micheroux Ernesto, maggiore nei carabinieri, lire 2970.
Curti Adele, vedova di Ferrario Antonio, lire 381.
Verde Bartolomeo, preside di liceo, lire 2995.
Sabatini Enrico, archivista nel Ministero dell'Interno, lire 3120.
Renaud Ferdinando, maggiore commissario, lire 2790.
Nascimben Antonio, brigadiere nei carabinieri, lire 672.
Garimboldi Luigi, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Bersanti Giuseppe, delegato di pubblica sicurezza, lire 2000.
Bossi Ercesto, tenente nei carabinieri, lire 1494.
Torelli Giuseppe, capitano di fanteria lire 2548.
Patrignani Aristide, controllore nei tabacchi, 3927.
Fiorenzi Antonio, furier maggiore, lire 721,20.
Bertolotti Domenico, maggiore, lire 3520.
Acerbi Giacomo, operaio d'artiglieria, lire 698.
Negri Giacomo, operaio di fabbrica d'armi, lire 472.
Leto Giuseppe, guardia di pubblica sicurezza a cavallo, L. 225.
Capecchi Gemma e Marianna, orfane di Serafino, lire 499.
Busi o Bugi Maria, vedova di Albizzi Olinto, lire 602,66.
Anderlini Teresa, vedova di Vandelli Vittorio, indennità, lire 975.
Trevisan Angelo, maresciallo di finanza, lire 633,33, dal 16 luglio al 16 settembre 1890.
A carico dello Stato, lire 474,88.
A carico del comune di Firenze, lire 158,45.
Gattu Gio. Giuseppe, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Colomba Domenico, maresciallo d'alloggio nei caraninieri, lire 1148.
Pastore Giacomo, segretario amministrativo nelle Intendenze, L. 3168.
Menozzi Giuseppa, vedova di Parmigiani Luigi, lire 559.
Ceschi Amilcare, cancelliere di pretura, lire 1806.
Chiapusso Emilio, capo squadra telegrafico, lire 1116.
Scarano Rosaria, vedova di De Martinis Giovanni, lire 676,33.
A carico dello Stato, lire 308,08.
A carico del comune di Napoli, lire 368,25.
Cianci Angelo, sostituto procuratore del Re, indennità, lire 3333.
Ottolenghi Ernesto, aiutante postale, indennità, lire 1200.
Tisei Teresa, vedova di Salza Antonio, lire 322,66.
Cerini Pasquale, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Di Bella Maddalena, vedova di De Cola Gaetano, lire 105.
Giannelli Alessandro, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Mazzalorso Pietro, capitano nei carabinieri, lire 2823.
Bolelli Paolo, capo operaio d'artiglieria, lire 1032.
Francone Antonio, operaio d'artiglieria, lire 536.
Galetti Teresa, lavorante d'artiglieria, lire 300.
Delaqua Maria, lavorante d'artiglieria, lire 300
Raimondi M.ª Claudia, lavorante d'artiglieria, lire 300.
Gambari Giovanni, capitano contabile, lire 2901.
Parenti Gio Batt., appuntato nei carabinieri, lire 470,40.
Bado Giovanni, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 802.
Turati Carlo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122,80.
Tongi Dionisio, colonnello d'artiglieria, lire 4800.
Sangalli Pantaleone, appuntato nei carabinieri, lire 470,40.
Maraschini Francesco, capitano di fanteria, lire 2166.
Almanza Vito, capitano contabile, lire 2979.
Acciaresi Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 784.
De Toni Francesco, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 545.
Settin Giuseppe, appuntato nei carabinieri, lire 480.
De Matthaeis Francesco, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Grassi Paolo, capitano, lire 2581.
Salvi Pietro, capitano, lire 2627.
De Rossi Pasquale, capitano, lire 3121.
Razzano Angelo, maresciallo di finanza, lire 980.
A carico dello Stato, lire 627,05.
A carico del comune di Napoli, lire 352,95.
Oberti Pietro, tenente colonnello, lire 4160.
Malacrida Antonio, capitano nei carabinieri, lire 2335.
Colombino Luigi, tenente contabile, lire 1702.
Sicari Salvatore, orfano di Nunzio, lire 208,66.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Con decreto del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio del 26 dicembre 1892, la concessione della miniera di ferro denominata Brunone, posta nel territorio dei comuni di Fiumenero e Faedo, provincia di Bergamo, accordata, con R. decreto del 5 giugno 1885, ai signori Antonio Giudici, Leone, Giovanni ed Antonio Morandi, Angelo Milesi e Palmiro Gelmini, è revocata.

Roma, addì 26 dicembre 1892.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Si prevengono le Direzioni e le Amministrazioni di giornali, riviste, ecc, che il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non riconosce abbonamenti all'infuori di quelli che ha espressamente domandati, e non si ritiene obbligato a pagare, nè a respingere i fogli e fascicoli che gli venissero spediti senza sua richiesta.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle 163 obbligazioni da L. 500 cadauna della ferrovia Maremmana, create col decreto del Governo della Toscana 8 marzo 1860, e Regi decreti 8 luglio detto anno n. 4181, 10 febbraio 1861 n. 4653 e 19 febbraio 1862 n. 473, sorteggiate nella 32ª estrazione che ha avuto luogo in Roma il 10 dicembre 1892.

Numeri delle 163 Obbligazioni estratte
(*in ordine progressivo*).

234	622	1118	1121	2454
3732	3805	4014	4553	4693

5613	6001	7226	7291	7369
7404	7471	9106	9266	9377
10268	11058	13398	13891	14206
14543	14852	15236	15455	16527
16731	16780	17551	17783	18317
18327	18764	20790	21080	21196
21480	21492	21548	22678	23700
26209	26797	27303	28399	28706
28951	29236	29938	29992	30330
32501	33449	33564	33662	34521
34638	35499	35740	35954	36371
36557	36869	36876	37362	37366
37765	40352	40818	40910	41080
41419	41996	43229	43420	43450
43805	44352	44413	44895	47591
47861	48176	48952	49480	50749
55164	55581	55759	56298	56310
56473	57013	57223	57390	57583
58254	59007	59618	59775	60036
61188	61407	61495	61793	62178
62613	63106	63202	64266	64543
65186	65513	66318	66352	66438
67177	67640	68069	68488	69135
69434	69458	69714	69855	70162
70320	70122	70528	70614	71398
72058	72759	73744	74114	74587
74776	75300	76852	77294	78919
80490	81378	82245	82365	82834
83002	83248	84155	84430	84521
84547	85909	86001	86604	86607
87068	87898	88230.		

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre corrente a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1893 mediante restituzione delle Obbligazioni corredate dalle cedole non mature al pagamento segnate coi n. 63 a 90 dei semestri 1° luglio 1893 al 1° gennaio 1907 inclusive.

Roma, il 10 dicembre 1892.

Per il Direttore Generale
GHIRONI.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
DARDANO.

Visto, *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
BORGIOTTI.

AVVERTENZA.

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse nell'Uffizio del cassiere del Debito pubblico e negli Uffizi dei tesorieri e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora il cassiere o il tesoriere paghi l'importare delle Cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 115994 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale per, L. 1800, al nome di Macchi Gustavo, Giuseppe e *Vittoria* fu Giovanni Battista, minori, sotto la amministrazione della madre Signoris Giuseppina;

» 540974 intestata come la precedente, per L. 320.

» 635937 intestata come sopra, per L. 6840, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Macchi Gustavo, Giuseppe e *Margherita-Vittoria* fu Gio. Battista ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 24 dicembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 000548 d'iscrizione mista sui registri della Direzione Centrale, per L. 50 al nome di Alviggi *Annina* fu Luigi, nubile, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Alviggi *Fortunata*-Anna u Luigi, nubile, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 343559 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al N. 160619 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 210 annue, al nome di Petitti Giovannina-Pompilio, Carlo, Vincenzo ed Eduardo di Giovanni Alberto, minori, sotto l'amministrazione legale di detto loro padre, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Petitti Giovannina, Pompilio, Carlo, Vincenza ed Eduardo di Giovanni Alberto, minori ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 725416 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 620, al nome di Lanata *Alina* fu Angelo, minore sotto la patria potestà della madre Piccaluga Angela fu Antonio, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva

invece intestarsi a Lanata *Eleonora-Aline* fu Angelo, minore ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 novembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per 100, cioè: N. 998527 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 10, al nome di Carrano Emanuele fu *Ignazio*;

N. 998528 a favore di Carrano Chiara fu *Ignazio*, minore sotto la patria potestà della madre Vinconza Colella, della rendita di L. 10;

N. 998529 della rendita di L. 10, a favore di Carrano Anna fu *Ignazio*, minore, ecc. (come sopra);

N. 998530 per L. 10, a favore di Carrano Giuseppe fu *Ignazio*, minore, ecc. (c. s.);

N. 998531 per L. 10, a favore di Carrano Ignazio fu *Ignazio*, minore, ecc (c. s.);

N. 998532 per L. 10, a favore di Carrano Gennaro fu *Ignazio* minore, ecc. (c. s.);

N. 998533 per L. 10, a favore di Carrano Maria fu *Ignazio*, minore, ecc. (c. s);

N. 998534 per L. 10, a favore di Carrano Giovanni fu *Ignazio*, minore, ecc. (c. s.);

N. 998535 per L. 10, a favore di Carrano Assunta fu *Ignazio*, minore, ecc. (c. s.);

furono così intestati per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente agli stessi titolari, figli del fu *Tommaso*, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 novembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 19 di ordine 72 di protocollo e 9015 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Catanzaro, in data 14 luglio 1892, al sig. Scalfari Giuseppe fu Vitaliano, pel deposito da lui fatto del certificato consolidato 5 0[0 n. 149356 della rendita, di L. 85, intestato a Larosa Alessandro fu Piervincenzo, con godimento dal 1° luglio 1892, per essere munito del nuovo foglio compartimenti semestrali.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni regolarmente notificate, si procederà alla consegna del certificato sopradescritto, già munito del nuovo foglio compartimenti al sig. notaro Larosa Alessandro fu Piervincenzo, senza obbligo della restituzione della ricevuta, dichiarata smarrita, che resterà di nessun valore.

Roma, il 9 dicembre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 28 dicembre 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	1[4 coperto	—	— 2 0	— 7 1
Domodossola	coperto	—	0 8	— 6 0
Milano	1[2 coperto	—	— 0 2	— 4 2
Verona	coperto	—	1 2	— 2 3
Venezia	3[4 coperto	legg. mosso	0 6	— 2 0
Torino	coperto	—	— 1 2	— 3 4
Alessandria	1[2 coperto	—	— 0 7	— 1 8
Parma	coperto	—	0 0	— 3 5
Modena	coperto	—	— 0 6	— 2 1
Genova	1[4 coperto	mosso	3 3	0 5
Forlì	coperto	—	0 0	— 1 6
Pesaro	coperto	agitato	2 0	0 0
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	10 3	4 7
Firenze	coperto	—	4 3	3 0
Urbino	nevica	—	— 0 5	— 3 8
Ancona	piovoso	agitato	3 2	0 8
Livorno	coperto	calmo	7 0	2 0
Perugia	coperto	—	2 8	0 2
Camerino	nevica	—	— 0 9	— 2 2
Chieti	piovoso	—	4 5	— 5 0
Aquila	coperto	—	2 4	— 0 5
Roma	piovoso	—	9 8	7 7
Agnone	piovoso	—	2 6	— 0 2
Foggia	—	—	—	—
Bari	coperto	calmo	8 0	5 9
Napoli	coperto	mosso	9 4	6 6
Potenza	nebbioso	—	5 9	0 1
Lecce	nebbioso	—	12 9	6 5
Cosenza	nebbioso	—	11 4	3 8
Cagliari	sereno	calmo	15 0	9 3
Reggio Calabria	1[2 coperto	calmo	16 1	12 8
Palermo	nebbioso	legg. mosso	20 6	6 8
Catania	coperto	mosso	17 0	10 5
Caltanissetta	coperto	—	12 5	7 0
Siracusa	coperto	molto agitato	18 9	12 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 28 dicembre 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 759.0
Umidità relativa a mezzodì 71
Vento a mezzodì . . . . . Est fresco.
Cielo. . . . . q. coperto.
Termometro centigrado { Massimo 13°,2 / Minimo 7°,7.
Pioggia in 24 ore: mm. 26.3.

Li 28 dicembre 1892.

In Europa pressione leggermente bassa all'estremo Nord e sul basso Tirreno, piuttosto elevata sull'Austria-Ungheria ed all'oriente della Russia. Malta 755; Budapest 772; Mosca 771.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso in Sicilia, salito cinque a sei mill. al Nord; nevicate nel medio Appennino, nelle Marche e in Romagna, pioggie sul medio versante tirrenico ed al Sud del continente; temperatura leggermente aumentata.

Stamane: cielo generalmente coperto, venti freschi specialmente del primo quadrante.

Barometro a 767 mill. al Nord, a 758 a Cagliari, Palermo, Catania, a 755 mill. a Malta.

Mare qua e là agitato.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali; cielo nuvoloso con pioggie sull'Italia inferiore, vario con qualche nevicata altrove; brinate e gelate sull'Italia superiore, mare mosso o agitato specialmente lungo le coste meridionali.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 28 dicembre 1892.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 35.

COLONNA-AVELLA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata che è approvato.

Si accordano parecchi congedi.

Proclamazione di un nuovo senatore

Introdotto dai senatori Cannizzaro e Gallotti è proclamato il senatore De Crecchio che prestò giuramento nella seduta reale.

Commemorazione.

PRESIDENTE. Signori senatori!

Il senatore conte Michele Giacchi che quattro giorni or sono moriva in questa città e di cui io devo adesso fare menzione per l'ultima volta innanzi a voi, nacque a Sepino, su quel di Campobasso, il 10 aprile 1805. Avvocato di buona riputazione nel fòro, in Napoli fu dei giovani che nulla pretermisero per preparare alla patria sorti meno triste. E quando nella primavera del 1848 sulla bella regione, contaminata da malvagio regime, passò un effimero bagliore di libertà, egli appartenne a quella Camera che, non sbigottita dalle furibonda soldatesca nè dalla plebe brutale, rivendicò, a rischio di utto, in faccia al re fedifrago i diritti dal patto costituzionale fermati.

Angarie non lo mutarono, persecuzioni non lo fecero vacillare; nel susseguente decennio il cui obbrobrioso governo fu dal mondo civile sfregiato con nota d'infamia, tenne fede ai sentimenti ed ai proposit degli anni giovanili. Bandita poi novellamente la costituzione, a tardo scongiuro del baratro in che il fatale trionfo dell'unità sprofonderebbe dinastia e regno, fu il Giacchi a mezzo il 1860, ministro Liborio Romano, Direttore generale dell'interno e della polizia: ufficio che, serbato durante la dittatura fino all'ottobre, mostrò in quel tempo di incertezze, di agitazioni, e di tumulti quanta fosse la sua avvedutezza, la singolare cognizione che egli aveva della grande città, la ferma sua rettitudine.

Nell'anno di poi vice presidente onorario della gran Corte dei conti di Napoli, commissario demaniale in Terra di Lavoro, indi consigliere della Corte dei conti del Regno, durò in questa carica fino all'ottobre 1890. E la Corte e lo Stato per circa trent'anni dalla rigida integrità, dall'animo buono, dalla mente sua adorna di non ordinaria classica cultura e di molta dottrina amministrativa nutrita, trassero lume e benefizi insigni.

Parimente il Senato, al quale il defunto era stato ascritto da circa sedici anni ed attese assiduo fino agli ultimi giorni della verde vecchiaia, potè anch'essa concorrere, intendere e valutare le doti tutte dell'egregio.

La morte del quale ha, con rammarico di ognuno, privato questa Assemblea di un altro dei venerandi superstiti la cui presenza rammentando le antiche condizioni d'Italia, le vicissitudini, le opere, i sacrifizi per redimerla parlano, ammaestrano coi ricordi che li resero degni di memoria e gratitudine perenni. (Benissimo).

FINALI, quale collega alla Corte dei conti del compianto senatore Giacchi, ne elogia il giudizio retto e sereno, la cultura classica e giuridica, il suo patriottismo.

SPROVIERI F, propone si inviino alla famiglia dell'estinto le condoglianze del Senato.

GRIMALDI, ministro del Tesoro « interim » delle finanze, si associa a nome del Governo alle fatte commemorazioni ed elogia i preziosi servizi resi dal compianto senatore allo Stato.

CALENDA A, si associa commosso alle parole pronunziate dai preopinanti.

Accenna ad alcuni ricordi personali e alla sua gratitudine verso il compianto senatore.

Il pianto dell'Italia conforti i figli e gli amici dell'estinto.

La proposta del senatore Sprovieri F. è approvata.

Discussione del progetto di legge: « Conversione in legge del regio decreto 21 novembre 1892 per modificazioni al regime doganale degli zuccheri e provvedimenti relativi agli zuccheri ed al riso » (N. 27).

COLONNA-AVELLA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PIERANTONI dimostra come nè in Inghilterra nè nel nostro paese sono consentiti decreti legislativi.

Lo addolora il vedere introdotta una consuetudine contraria.

Espone le norme statutarie sui rapporti ed i limiti fra l'azione del potere legislativo e quella del potere esecutivo.

Riassume brevemente la storia del sistema dei *catenacci* in Italia.

Crede che quando un'assemblea elettiva non ratificò ancora i suoi poteri non si possa proporle convalidazioni di decreti di tasse.

Il Governo paralizza l'azione preventiva della Corte dei conti e le altre forme di sindacato giurisdizionale.

Si dà cattivo esempio al paese tollerando le continue violazioni delle prerogative parlamentari.

Studi il Governo la consuetudine del catenaccio, ma non la dica una consuetudine inglese.

L'Inghilterra conosce l'ordine di catenaccio che non ha nulla a che fare coi nostri catenacci.

Si astiene dal presentare un ordine del giorno viste le riserve della relazione della Commissione di finanze.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ricorda di avere recentemente già dichiarato al senatore Pierantoni che in teoria consente con lui.

Non pensò mai che per regio decreto si possano imporre tasse.

Si tratta invece di una questione di convenienza e di utilità pubblica.

Il *bill* d'indennità impedisce le speculazioni degli importatori a danno dei consumatori.

Salvare le forme e la responsabilità non era conveniente.

Non occorrerà certo una terza rivoluzione per impedire il sistema del catenaccio: basterà un voto del Parlamento.

Il paese preferisce pagare all'erario anzichè a speculatori preferisce la sostanza della forma.

Non può promettere di non ricorrere più a catenacci a meno che non sia sicuro fin d'ora che mai in avvenire occorrerà un aumento di dazi.

PIERANTONI non si dichiara convinto per le risposte del presidente del Consiglio.

Ricorda che nel 1887 il ministro Luzzatti dichiarò che anche i provvedimenti di catenaccio lasciavano dubbio se veramente impedivano illeciti guadagni di speculatori a danno dell'erario.

Le opere idrauliche ed i tabacchi non sono oggetto di speculazioni.

Oltre al favore della maggioranza il Governo deve preoccuparsi del rispetto alla costituzionalità.

GRIMALDI, ministro del Tesoro *interim* delle finanze. Ringrazia la Commissione permanente di finanze per la sollecitudine con la quale volle riferire sul disegno di legge in discussione.

Ritiene necessario ripetere al Senato le dichiarazioni fatte alla Camera su quanto si riferisce al dazio sugli zuccheri, e sul metodo polarimetrico.

Su questo argomento invoca l'autorità competentissima dell'illustre

chimico senatore Cannizzaro direttore del laboratorio chimico centrale delle gabelle.

E' lieto che la Commissione permanente di finanza gli abbia dato, a differenza di quanto dice il poeta, un vaso pieno di soave liquore cogli orli un po' amari (Viva ilarità).

La legge del 1891 si propose degli scopi che non raggiunse, nè il vantaggio della finanza, nè quello del commercio.

L'esperienza di undici mesi è sufficiente per correggere un errore, per portare cioè la protezione per le raffinerie a quello che era prima del 1891.

Senza aggravio dei consumatori si migliorano le condizioni dell'erario.

SARACCO, relatore. Il suo compito è semplice e breve.

Ringrazia il ministro delle finanze delle cortesi parole rivolte a lui e alla Commissione.

Questa propose l'approvazione; ma non con quieto animo.

Neppur egli trova giustificato il metodo seguito, sebbene la Commissione non abbia creduto in questo momento di dover proporre un rigetto.

Essa si limita a dichiarare che non si vorrà che tale metodo diventi consuetudinario.

Ricorda i casi nei quali la Cassazione di Roma consentì al potere esecutivo di sostituirsi a quello legislativo.

Le parole del presidente del Consiglio non lo hanno rassicurato, mancando in esse una promessa di non più ripetere l'errore procedurale odierno.

Il pubblico guarda anche alla forma e non solo alla sostanza e se non vi guarda, deve il Parlamento tener alta la maestà delle leggi e impedire offese alle prerogative parlamentari tranne casi di urgenza, tranne casi eccezionali.

Ringrazia il ministro delle finanze per le rinnovate dichiarazioni sugli effetti del disegno di legge.

Non è però convinto che il consumatore non sia gravato.

Soggiunge che le risposte del Ministero ai quesiti che gli vennero rivolti dall'altra Camera, e le magistrali dichiarazioni del dotto direttore del laboratorio chimico centrale intorno agli istromenti che si adoperano per le determinazioni polarimetriche, parvero alla Commissione abbastanza soddisfacenti.

Rimane invece qualche dubbio che le leggi ed i regolamenti doganali attualmente in vigore possano in conseguenza di una larga interpretazione, consentita da una certa vaghezza di frasi, ricevere una applicazione troppo favorevole agli interessi dei privati, e contraria all'interesse dello Stato.

Vuole essere certo che alle raffinerie non verrà usato un trattamento privilegiato; ma non può non avvertire, che molta parte degli utili che si aspettano dal rialzo del dazio andrebbe perduta per altra via, se i raffinatori ottenessero di poter ritardare il pagamento effettivo delle somme dovute a questo titolo, avvegnachè di altrettanto crescerebbero gli interessi del denaro che il Tesoro si deve d'altronde procurare, per provvedere alla necessità dei pubblici servizi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dichiara che egli si augurò non occorressero più aumenti di dazio.

Crede anch'egli che senza vera urgenza non siano leciti i catenacci.

Ma in tema di dazi questa urgenza occorre quasi sempre: essa è una necessità di Stato.

GRIMALDI, ministro del Tesoro *interim* delle finanze, fornisce schiarimenti sulle cauzioni, e assicura che le discipline doganali saranno osservate.

MAJORANA-CALATABIANO dichiara che l'avvertenza relativa ai risi fatta dalla Commissione permanente di finanze partì essenzialmente da lui.

Egli avrebbe desiderato che la materia dei risi avesse formato il soggetto di legge speciale ed indipendente dall'approvazione di un decreto reale da convertirsi in legge.

La discussione poteva forse riuscire più larga ed alquanto più libera, e non è ultimo pregio di una buona legislazione quello di tenere possibilmente distinte, e di regolare con separati provvedimenti le materie che non hanno fra di loro carattere di affinità.

Avrebbe del pari desiderato che si fosse presentata *la relazione sui nuovi effetti* di cui parla l'art. 15 della legge 30 giugno 1890, perchè si potessero meglio valutare i benefizi e gli inconvenienti che si sono prodotti sotto l'impero della legge stessa.

GRIMALDI, ministro delle finanze, osserva che, obbligato dalla legge del 1880 a presentare riforme sul regime doganale dei risi prima della fine del 1892, pensò di seguire l'uguale procedura per gli zuccheri e per i risi, trattandosi sempre di materia doganale.

La questione dei risi, del resto, fu trattata largamente due volte in Parlamento.

L'art. 4 del disegno di legge, s'informa ai concetti della legge del 1890.

Tale articolo, del resto, non fissa un dogma irrevocabile.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano successivamente i quattro articoli dei quali consta il progetto di legge e le tabelle A e B richiamate dai primi due.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge testè approvato per alzata e seduta.

VERGA C., segretario, procede all'appello nominale.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

« Conversione in legge del regio decreto 21 novembre 1892 per modificazioni al regime doganale degli zuccheri e provvedimenti relativi agli zuccheri ed al riso. »

Votanti	125
Favorevoli	92
Contrari	33

(Il Senato approva).

La seduta è levata (ore 4,35).

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUENOS AYRES, 28. — Gli insorti di Corrientes sconfissero due volte le truppe del Governo e s'impadronirono di Mercedes, di Basiros e della linea ferroviaria.

BUCAREST, 28. — Al Ministero degli esteri, ieri, vennero scambiate le ratifiche del contratto matrimoniale fra il principe ereditario e la principessa Maria di Edimburgo.

PARIGI, 28. — Secondo il *Figaro*, una perquisizione negli uffici della Compagnia del Canale di Panama fece scoprire il copia-lettere di Fontane, che conterrebbe le copie di lettere molto compromettenti per numerosi deputati e senatori e rivelerebbe tutta la corrispondenza scambiata fra la Compagnia, Cornelio Hertz ed Arton riguardo alle pratiche da farsi presso membri del Parlamento.

Il copia-lettere conterrebbe inoltre tutti i nomi, colle domande di ciascuno, e gli avvisi di versamento, colle relative date.

Però tali informazioni del *Figaro* sono una semplice riproduzione di voci che corrono.

LIMERICK, 28.— Un individuo, proveniente da Dublino (America), fu arrestato a Nenagh, come sospetto di partecipazione all'attentato colla dinamite commesso a Dublino (Irlanda), la notte fra il 24 ed il 25 corr. sotto la finestra dell'ufficio del capo della polizia.

MADRID, 28. — Gullon fu nominato direttore del Banco di Spagna.

LONDRA, 28. — Il *Daily Telegraph* dice essere incerto che la Regina Vittoria, in occasione del suo prossimo viaggio a Firenze, visiti Re Umberto in Roma.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 28 dicembre 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 luglio 92	—	—		— —	96,70		— —	
RENDITA 5 0/0 2.a grida		—	—	96,70	96 70			— —	
detta (piccolo taglio)	»	—	—		— —			— —	
detta 3 0/0 1.a grida	1 ottob. 92	—	—		— —			— —	
detta 3 0/0 2.a grida	»	—	—		— —			59 —	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			102 —	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			93 30	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			100 80	
» Rothschild	1 dicem. 92	—	—		— —			102 65	Ex coup. L. 2,17
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 92	500	500		— —			— —	
» 4 0/0 1.a Emissione	1 ottob. 92	500	500		— —			435 —	
» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione	»	500	500		— —			430 —	
» Comune di Trapani 5 0/0	1 giugno 92	500	500		— —			497 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	1 ottob. 92	500	500	459	459 —			— —	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			493 —	
» » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			496 10	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 92	500	500		— —			659 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			540 —	
» » Sarde (Preferenza)	1 luglio 91	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1255 —	
» » Romana	1 luglio 92	1000	1000		— —			165 —	
» » Generale	»	300	300		— —	333 32 1/2 32 31 30 1/2 (30 28 27	334	—	
» » di Roma	1 genn 90	500	300		— —			370 —	
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			30 —	
» » Industr e Comm. (antiche)	1 ottob. 91	500	500		— —			460 —	
» » » » nuove liberate	»	500	500		— —			430 —	
» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.	1 luglio 92	500	400		— —	503 1/2 03 02 01 1/2	501	— —	
» » » » » (nuove)	»	500	100		— —	(500		— —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			— —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 92	500	500		— —	840 838		— —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 92	500	500		— —			1150 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genn. 90	500	500		— —	356 355 354 243		— —	
» » Immobiliare	1 luglio 92	500	500		— —	121 22 18 16 15 (100 1/2	104	— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 » 90	250	250		— —			145 —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			280 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			181 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			325 —	
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 » 92	250	250		— —			203 —	
» » Caoutchouc	1 » 90	200	200		— —			30 —	Ex coup. L. 4,—
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —	
» » Risanamento di Napoli	1 luglio 92	250	250		— —	142,50 142 140		— —	
» » di Credito e d'ind. Edilizia		250	250		— —			250 —	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiario Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			80 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			230 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 92	500	500		— —			294 —	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	1 » 91	1000	1000		— —			— —	
» Strade ferrate del Tirreno	1 » 92	500	500		— —			464 —	
» Soc. Immobiliare	1 ottob 91	500	500		— —			420 —	
» » 4 0/0	»	250	250		— —			170 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» FF. Paler. Ma. Tra. i S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	1 luglio 92	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 92	25	25		— —			— —	

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		103 22 1/2
	Parigi	Cheques	104, -	
3	Londra	90 giorni		25 94
	»	60 giorni		
	»	Cheques	26,13	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi } 29 dicembre
Prezzi di compensazione }
Compensazione 30 »
Liquidazione 31 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ETTORE STICH

Visto: Il Deputato di Borsa: BENEDETTO TORTI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1892.

Rendita 5 0/0	97 10	Az. Banca Tiberina	34 —	Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	325 —
» 3 0/0	59 —	» » In. e Com. (an)	510 —	» » Metallurgica Italiana	200 —
Obbl. Beni Eccl 5 0/0	— —	» » » Certif.	— —	» » della Piccola Borsa	2.6 —
Prest. Rotschild 5 0/0	103 —	» » » n liber.	500 —	» » Caoutchouc	49 —
Ob. città di Roma 4 0/0	430 —	» Soc. Cred. Mobil.	528 —	» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	457 —	» » » Merid.	— —	» » Risanamen.	162 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	492 —	» » Gas	925 —	» » Cr. Ind. Ed.	250 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0/0	494 —	» » Acqua Marcia	1210 —	» » Fondiar. incendi	80 —
Az. Fer Meridionali	664 —	» » Condot. d'ac.	415 —	» » Fond. Vita	230 —
» » Mediterraneo	540 —	» » Gen. Illumin.	285 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	420 —
» » » certif.	— —	» » Tramway Om.	183 —	» » » 4 0/0	170 —
» Banca Nazionale	1350 —	» » » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	294 —
» » Romana	1020 —	» » Molini e Magaz. Gen	165 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	244 —
» » Generale	356 —	» » Immobiliare	160 —		
» Banco di Roma	390 —	» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	240 —		
		» » Mat. Later.	205 —		

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.